

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione...
Pagamento anticipato

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria...

La nuova Camera giudicata da un sociologo
(Una intervista col prof. Enrico Morselli)

Dalla Camera uscita dalle ultime elezioni generali hanno già detto e scritto...
La Camera uscita dalle ultime elezioni generali hanno già detto e scritto...

spacimento delle economiche e delle domestiche.
«Guardando ciò che avviene in Francia, i cui costumi e le cui vicende politiche sono sempre il modello sul quale da oltre un secolo gli italiani informano i loro, abbiamo già l'esempio di quanto possa fare il partito, che vuole i mutamenti più espliciti della vita sociale, quando sale al governo. Quindi, per me, l'aumento dei socialisti alla Camera non mi fa temere, anzitutto perché vi sono fra essi molti uomini di eletto ingegno e di soda cultura, in secondo luogo perché il grande partito liberale in tutte le sue gradazioni, dai conservatori ai radicali, ne sarà spinto ad una maggiore coesione di uomini e ad un più concorde programma di azione della vita pubblica. Così si avrà uno sviluppo ascendente dell'attività e della coscienza nazionale.

dagli ultimi politici della terza repubblica, e mi chiedevo se filosofi e poeti non vedano talvolta la politica con maggiore acutezza che non i volgari professionisti della politica.

Notizie dal Friuli

Le Mutue Società di assicurazione bovina

In Carnia adesso cominciano a sorgere delle piccole Mutue bestiami. Già da un pezzo queste benefiche istituzioni dovrebbero essere diffuse nella regione, in ogni caso meglio tardi che mai, e sia lode a chi comincia a capire che colle opere di previdenza si finisce col guadagnarsi.

mente per mancanza di censo: egli lo sarà tra non molto però, e allora il nostro Parlamento risponderà d'una delle voci più umane e più nobili della vita intellettuale italiana.

da Gemona

Concorso bovino
Si avvertono gli agricoltori che il Concorso bovino per animali giovani di razza da montagna, già rimandato causa il cattivo tempo, avrà luogo, tempo permettendo, sabato prossimo 15 corrente, in occasione cioè del Mercato bovino del mese. Agli animali non appartenenti al comune di Gemona, vorrà dato, anche se non premiati, un premio di L. 3 (tre) per capo.

da S. Giorgio di Nogaro

Per il genotipo del Re
Per la ricorrenza del natalizio del Re, il paese ora imbandierato. La banda cittadina nel mattino percorse il paese al suono della marcia reale.

da Maniago

C Consiglio comunale
Si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:
In seduta pubblica
1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1914 - 2. Sorori di nome derivanti da articoli che presentano eccedenze ad altri defunti ed assurti - 3. Domanda della Società allevatori per corrispondenza quota spettante al Comune per tassa protezione zootecnica.

da Codroipo

Il cav. Daniele Moro ha rassegnate le dimissioni da Presidente del Patronato Scolastico.
Quanto prima si riunirà il Comitato direttivo per deliberare sul bilancio consuntivo dell'anno in corso.

da Palmanova

Per l'acquedotto
Ieri in municipio l'asta per licitazione privata ed a schede segrete vennero aggiudicati i lavori del costruendo acquedotto.

da S. Daniele

La ferrovia Precentico-Maiano
Una commissione governativa composta dall'ispettore capo della direzione di Verona e due ingegneri, unitamente ai signori Azzit cav. Domenico e Corradini geom. Arnaldo rispettivamente presidente e vice presidente del Consorzio della linea ferroviaria Precentico-Maiano-Gemona, riportando un'ottima impressione.

da Pordenone
Al « Sociale »
Il 20 corrente la compagnia dialettale « Città di Venezia » diretta da A. Brizzi inizierà al nostro Sociale un breve corso di recite.

da Tolmezzo

Un vicino amoroso
Zanier Domenico contadino dei piani di Raveo, era in questione per motivi d'interesse col suo vicino Tomaso Zanella d'anni 55.

da Cividale

PER UNA GRANDE CASA DI RICOVERO
Riceviamo e pubblichiamo sperando con questo di aver esaurita una

Verdi e Petrella

Il Conservatorio di Napoli - Una lettera di Verdi
Non tutti i biografi di Verdi e di Petrella ricordano che l'autore del « Rigoletto » e l'autore della « Jone » avrebbero dovuto - morto il Mercadante - diventare direttori del Conservatorio di Napoli.

Verdi e Petrella

Non tutti i biografi di Verdi e di Petrella ricordano che l'autore del « Rigoletto » e l'autore della « Jone » avrebbero dovuto - morto il Mercadante - diventare direttori del Conservatorio di Napoli.

discussione che si va facendo troppo personale:
L' egregio sig. S. F. si è compiaciuto spontaneamente avvalorarsi nel polverone dei progetti: ma non è nel vero. Egli, probabilmente, come tanti altri, ignora del vero stato delle faccende, non può essere che suggestionato.

Egli si è degnato afferire che l'unico oppositore del grandioso progetto del dr. prof. cav. Accordini direttore dell'Ospedale, è quel balos di segretario Rizzzi Francesco (balos è roba nostra).

Questo nuovo Orazio, non ha nessun torto, tranne quello di legittimamente ribellarsi e con tutta ragione, perché sente di essere uomo e non... femmina.

Questo nuovo Orazio sente di non avere esaurito l'amor proprio.

Il sig. S. F. ha sentito, probabilmente, i rintocchi di una sola campana, e quindi non può giudicare a priori.

In ogni modo per quanto buona la causa che sostiene, non deve rifugiarsi contraddittorio, oggi che si parla con tanta albagia di libertà di pensiero; in questa epoca di incerti progressi e di solenni sconfitti sociali.

Si è tentato in tutti i modi di mettere il bavaglio a questo cervello Orazio, anche con intimidazioni, senza riflettere che in fin dei conti più vale, nel campo delle idee, quanto il sudicciolo egregio dott. prof. cav. Accordini, mentre la smanzia di volerlo opprimere, di esportarlo disprezzo dei profani nella contingenza, non è opera né civile né umanitaria.

Un assiduo

Un assiduo

Cronaca Cittadina

con le mie abitudini con l'amor mio alla vita indipendente, mi sarebbe impossibile sobbarcarmi ad un impegno così grave. Voi mi dicitte: « E l'arte? ». Sia bene: ma io ho fatto quanto ho potuto, e se di tratto in tratto posso ancora fare qualche cosa, bisogna ch'io sia libero da qualunque preoccupazione. Se ciò non fosse, immaginate quanto io sarei fiero d'occupare quel posto dove sedettero i fondatori di una scuola. Scariatti e poscia Durante e Leo.

Li sarei fatta una gloria (ne in questo momento sarebbe un regresso) l'essere citati e quegli studi gravi e severi ed insieme così chiari di quei primi padri. Ma per mettere in pratica queste poche massime facili in apparenza, ma base di tutto un programma d'insegnamento, bisognerebbe sorvegliare lo svolgimento con tanta assiduità che sarebbero pochi, per così dire, dodici mesi dell'anno. Io che ho casa, interessi, fortuna, tutto qui, lo domando a voi stesso: Come potrei io farlo?

Vogliate dunque, mio caro Florimo, essere interprete del mio grandissimo dispiacere presso i vostri colleghi ed i tanti musicisti della vostra bella Napoli, se io non posso accettare questo invito, così onorevole per me. Auguro trovate un uomo d'otto sovrattutto e severo negli studi. Tornate all'antico e sarà un progresso.

Addio, addio, credetemi sempre

G. Verdi

A Domenico Morelli, poi, Giuseppe Verdi scriveva:

« Non posso dire addio ai miei studi, alla mia tendenza, a quell'indipendenza ch'è stata il desiderio di tutta la mia vita... Dare una spinta, come voi dite, all'insegnamento, e poi andarmene, non è possibile; ch'è per riuscire a qualche cosa bisogna, in questo, come in tutto, occupazione forte e assidua... Duolmi perciò non poter rispondere alla vostra lettera come voi desiderate... Conservatevi all'onore dell'Italia e vostro ».

La nomina del Petrella avrebbe quindi dovuto essere la conseguenza logica di questo rifiuto cortese e energico e giustificato dalle nobilissime ragioni dell'arte: — invece gli avversari del Petrella tanto fecero che apparve sull'orizzonte dei candidati il maestro Lauro Rossi, che aveva diretto il Conservatorio di Milano e si era ritirato, perchè stanco dell'insegnamento.

Fra i candidati alla direzione trovavansi anche i maestri De Giosa, Miceli e qualche altro, notissimo popolare. Riuscì, invece, eletto Lauro Rossi: ed Enrico Petrella partì da Napoli con l'animo profondamente amareggiato, e morì, come tutti sanno, a Genova, alcuni, affermano all'ospedale di Paimonte, altri a casa propria, sempre, però, nella più profonda miseria.

E' inutile, caro Rocco, abbiamo tutti la nostra stella... Quando è, come si dice, maligna, l'ingegno ed anche il genio, non bastano!

Non morì, del resto, miserabile, anche Cristoforo Colombo?

Edmondo Corradi

della coecità, ma ciò non per tanto amante del vino e della vita allegra. Costui, ammesso spesso in casa del venditore di dolci, ebbe modo di conoscere la disposizione dei mobili che si trovano nell'unica camera del suo amico, e poté accorgersi che egli aveva tenuta in un cassetto dei conti alcuni denari risparmiati a forza di tirar la carrettella per le fiere e la sagre del circondario.

E un bel giorno penetrato nella camera del Corrona, aprì il cassetto ed a testoni trovò il gruzzoletto e se ne impadronì di 55 lire quasi tutti in scudi d'argento ed alcune ricevute che egli credette carta monetata.

Il cieco spende alcuni scudi per le ostie ed il resto consegnò alla madre Lucia Sturan d'anni 45 la quale secondo l'accusa pur s'aspetta di che si trattava pensando che i quattrini non hanno odore, se li sarebbe tranquillamente tenuti.

Madre e figlio sono per ciò rinviati avanti il Tribunale per rispondere: l'uno del furto, l'altra di ricettazione.

Essi negano ostinatamente, ma non riescono a convincere il Tribunale che condanna il cieco che ha così buoni occhi alla reclusione, a 6 mesi di reclusione con beneficio Rionchetti, ed assolve la madre per non provata reità.

Spesulazioni non consentite

Certo Blazzo Giovanni di Rosano di anni 37 da Vittoria (Siracusa) rappresentante del Banco Rossi e Baddetini di Firenze, trovandosi ad Udine il 16 aprile 1913, contrattò e collocò dei titoli della Lotteria della Repubblica di S. Marino, e del prestito Venetiana la Massa, compiendo così delle operazioni non consentite dalla legge sul Lotto.

Assieme al Blazzo sono imputati dello stesso reato i signori: Rossi Dante di Alessandro d'anni 53 da Firenze — Baddetini Claudio fu Raffaele di anni 47 da Firenze — Lagi Alfonso fu Francesco di anni 47 di Firenze proprietari del detto Banco.

Il Blazzo non si presenta e contro di lui si procede in contumacia, i signori Rossi e Baddetini provano che essi non facevano più parte della ditta che era passata in proprietà del prof. Lagi; questi, infine, riconosce di aver dato incarico al suo viaggiatore di collocare i titoli anzi detti, ma sostiene di non aver con ciò, commesso nulla che si opponga alla legge.

Di questo parere non è il Tribunale il quale condanna il Blazzo a L. 300 di multa, ed il prof. Lagi a L. 1000, mandando assolti il Boni ed il Bon dattini.

Defendeva l'avv. Nidiacri di Firenze

Scuola Dame Infermiere della Croce Rossa

Ieri ebbe termine il secondo corso di lezioni iniziatosi fino dal 1.º Marzo u. s. per la preparazione delle Dame Infermiere.

Ed ieri stesso nelle ore antimeridiane e pomeridiane, davanti a una Commissione apposta le Signore e Signorine che frequentarono detta Scuola subirono gli esami di diploma.

Diamo qui i nomi di coloro che conseguirono l'approvazione, avvertendo che il risultato fu oltremodo soddisfacente:

Bassani Rita, Battistella Ina, Bon Pia, Cantoni Teresa, Da Biasio Maria, Della Mura Fiocida, Foroglio Maria — Fulvio Livia, Galli Hilda, Gobbi Elisa, Manganoiti Elisa, Michelotti Angela, Micoli Anna Moggiat, Dall'Orlo Lucia, Moretti Regina, Nicolotti Adelfia e Pirona Adele.

La Commissione esaminatrice era composta dei Signori, conte Antonio di Pramparo presidente, dottor avv. Carlo Marantini, dottor avv. Tullio Luizzi, contessina Bianca di Pramparo, Vice presidente del Sotto Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana e diplomata dama infermiere, e l'ispettore della Scuola cav. rag. Giovanni Regazzoni.

Per la statistica pubblichiamo le seguenti cifre che riguardano il movimento della Scuola Dame Infermiere (anno 1913)

Inscritte regolarmente N. 44, frequentanti N. 39, esaminate e promosse N. 17, rimandate ad una sessione straordinaria in causa di malattia N. 1.

Nel prossimo anno verrà aperto il secondo corso di lezioni per infermiere della Croce Rossa al quale verranno ammessi particolarmente i soldati di prima e seconda categoria, in congedo illimitato.

Gradimento reale

Ecco il telegramma pervenuto dalla Casa Reale in risposta a quello della Deputazione provinciale.

Presidente Deputazione pro. UDINE

Augusto sovrano rende cordiali grazie a cotesta rappresentanza provinciale delle felicitazioni rivoltegli con pensiero molto gentile.

Ministro Mattioli

Un convegno per la legislazione sugli spiriti

Domeni scorsa a Bologna ebbe luogo un Convegno Nazionale delle Associazioni Commerciali ed Esportanti italiane, per discutere sul regime degli spiriti, sul commercio girovageo e sul bolcottage delle merci italiane.

Le relazioni vennero con serenità discussa dalle cospicue personalità intervenute e dopo le esaurienti dilucidazioni dei relatori vennero fra gli applausi approvate.

I convenuti fecero infine voti affinché la Commissione che deve compilare il regolamento per l'approvazione della nuova legge sugli alcoolici introduca in esso quelle speciali facilitazioni che non abbiano a ledere troppo gli interessi dei singoli esportatori.

A tale numeroso convegno aderì telegraficamente anche l'Unione Esportanti del Comune di Udine.

Le memorie storiche Forogiuliesi

D'imminente pubblicazione « Memorie Storiche Forogiuliesi » giornale della Società Storica Friulana anno IX 1913 fasc. 2 con il seguente sommario:

Ambrogio M. Amelli — L'epigramma di Paolo Diacono storico al canto Gregoriano e Ambrosiano (con due tavole).

Pio Paschini — Vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Frangonaco (seguito)

Aneddoti: Pio Paschini — « Hags ».

Giuseppe di Pramparo — Il generale Pietro Ermano conte di Pramparo governatore di Gaeta (1699-1722) (con tavola).

Rassegna Bibliografica: Si parla di: M. A. Nicoletti — G. Beagato.

Bullettino Bibliografico: 1. — Bibliografia storica friulana, 2. — Bibliografia storia dei secoli IV-XII.

Appunti e notizie — Appunti: La forchetta nell'atto medio evo (A. L.) — Di certo capitolo in Valvasone (F. C. Carreri) — Il medagliere di Tiberio Deciano (P. S. Liosich) — Un'accedemia civildese (P. S. L.) — Notizie: La pubblicazione degli atti della Assemblea costituzionale italiana dal med evo al 1830. — Le fonti della storia dell'arte in Friuli. — Una nuova illustrazione della Garzia. Neurologia: T. Hodgkin (L. S.); D. Mantovani (L. S.).

Atti della Società Storica Friulana: Adunanza del Consiglio direttivo del 25 giugno 1913.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA

Una bimba uccisa dall'acqua bollente

La moglie di certo Cesare De Marzio abitante in via Lumignacco 4, una mattina, accudiva alle faccende domestiche tenendo presso di sé in cucina un bimbo di mesi 20 a nome Ernesto.

Ad un certo punto la donna presal dal fuoco un gran paiuolo d'acqua bollente e fece per portarlo in un angolo della cucina, ma il recipiente sfuggì di mano, e l'acqua bollente investì il piccolo scottandolo orribilmente al torace ed alle gambe.

La povera madre fuori di sé dalla disperazione dopo aver cercato di accorrere in qualche modo la sua creaturina, la portò all'ospedale.

Quivi il piccolo fu accolto dal dr. Fabiani il quale constatò che il ferito versava in condizioni gravissime e riservò la prognosi.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni P. M. Tonini
Cancelliere Febbo

Come cadde in trappola uno spione austriaco

S'inizia domani avanti la Corte d'Assise a carico di Zupietal Milan di I-gnazio nato a Cabaz Croazia, imputato di tentativi di spionaggio in danno dell'Italia.

Ecco come la Sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, riassume i fatti che diedero origine al processo:

Sul finire dell'anno 1912 e sui primi giorni del 1913 Agenti di uno Stato estero, tentarono di proccacciarsi la cognizione di segreti militari a precisamente disegni e piani di fortificazioni nella zona del margine morenico e del medio Tagliamento, offrendo danaro a certo Piazza Giovanni il quale come costumi muratore addetto alla costruzione della Caserma nuova in Casarsa, e per aver lavorato per quattro anni alle dipendenze dell'impresa assuntoria nelle opere militari del Friuli, era in grado di conoscere o di potersi procurare informazioni relative alle nuove opere di difesa in quel territorio.

Il Piazza nei giorni di novembre venne chiamato mediante un pretesto a Gorizia, dove ebbe un abboccamento con certo esecutore Leonardo Zamparo (forse un graduato della gendarmeria) e con un signore in divisa (probabilmente un ufficiale dell'esercito) e quest'ultimo senza nessuna ambiguità, lo sollecitò a procurargli i disegni dei forti di S. Margherita, di Tricesimo, Fagagna, Osoppo e Ragogna, promettendogli larga ricompensa.

Il Piazza finse di rimanere esitante di fronte a sì turpe proposta, e ritornando in patria, rivelò ogni cosa all'Ufficio di Stato Maggiore e al Comando dei R. Carabinieri.

Così più che per consiglio di costoro si tenne in corrispondenza con gli uomini d'oltre confine, e promettendo la consegna dei piani ottenne che venisse mandato persona di fiducia a ritirarli.

Diffatti con indirizzo identificato poi tale Zupietal Milan, nel 12 gennaio p. p. si presentò in Adorgano alla casa del Piazza con una lettera del sedicente Zamparo.

Piazza gli consegnò tre disegni o schizzi di fortificazioni naturalmente apogri ed immaginari e quindi venne con lui a Udine dove lo fece arrestare.

Lo Zupietal nell'atto dell'arresto fu trovato in possesso di un coltello con lama accuminata lunga più di quattro centimetri.

Lo Zupietal nel suo interrogatorio volle far credere che egli si trovava nella incompleta ignoranza circa il contenuto della lettera che, per incarico del sottocapo della Gendarmeria di Cormons, egli portò ad Piazza, circa la natura delle carte che egli avrebbe dovuto ritirare, e circa i rapporti passati fra la gendarmeria ed il Piazza.

Ma in quella voce risulta indubbiamente che egli era d'accordo cogli agenti di Cormons e di Gorizia, che conosceva lo scopo della sua pericolosa missione ed il carattere dei documenti che avrebbe dovuto farsi consegnare, che egli in una parola era in un'elementare consapevolezza di una complessa organizzazione diretta allo spionaggio militare.

Diffatti egli venne in Italia non nel 12 gennaio come egli stesso affermava ma nel giorno 11 ed era accompagnato da altra persona che al pari di lui mostrava grande interesse di conoscere i particolari del forte di Tricesimo, e poi, quando il Piazza gli mostrò i disegni, egli dopo averli esaminati attentamente ed alle spiegazioni dello stesso Piazza soggiunse: « capisco, capisco tutto ».

Defendeva l'egregio avv. Del Missier.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appropriazione indebita

Tal De Sandro Gaspare fu Ballasare, d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione, per essersi in Latisana nel giorno 29 giugno 1913, con abuso di fiducia, impossessato di lire 15 in danno di Cavallini Vittorio.

La Corte conferma. — Dif. avvocato Franco.

CORTE DI COMM. DI UDINE

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novembre 1913.

RENDITA 8 1/2 0/0 netto	98.96
» 8 1/2 0/0 netto 1902	99.25
» 3 0/0	66.50

AZIONI

Banca d'Italia 143.60	Ferrovia Medit. 216.—
Ferrovia Merid. 827.25	Società Veneta 108.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Portofino	489.—
» Meridionale 400	489.—
» Italiana 5 0/0	519.75
» Italiano 4 1/2 0/0	470.60

CARTELLE

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	493.—
» Idem 4 1/2 0/0	—

CAMBIE (chèque a vista)

Francis (oro) 100.69	Pietrobr. (frab.) 287.86
Londra (sterline) 25.49	Rumania (lei) —
Germania (mar.) 124.48	Nuova York (dol.) 6.22
Austria (corone) 106.64	Turchia (lira) 82.99

TRIBUNALE DI UDINE

P. Turcibetti P. M. Pampanini

Un cieco che ha gli occhi alle mani

Cormons Giovanni d'anni 32 da Piatichie, venditore girovago di paste dolci aveva fatta amicizia con tal Traetto Leonardo di Pasquale, un giovanotto colpito dalla terribile sventura

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera ebbe luogo una seduta della Commissione esecutiva: erano presenti i consiglieri A. Casarillo, A. Cremese, L. Fabris, A. Torossi, Giustifanti e cons. S. Savio e G. Bonanni.

Aperta la seduta, venne data lettura dell'organico degli infermiere del Civico Ospedale. Vennero specialmente discusse: gli art. 3, 12, 14, per i quali venne dato incarico al cons. Fabris di recarsi a parlare col cav. Micisini presidente del Civico Ospedale.

Siccome poi tale organico ha ottenuta l'approvazione del Consiglio comunale, la Commissione deliberò di pregare alcuni consiglieri di sollecitare se del caso la questione.

Venne deliberato delegare l'on. Garbini a rappresentare la Camera del lavoro di Udine al prossimo Congresso delle Camere del Lavoro.

Venne infine deliberato di fare pratiche con l'on. Giunta Municipale onde ottenere che per le riunioni di Associazioni nella Sala del Popolo non sia imposta la tassa di L. 5, e ciò stante e ristrettezze in cui versano parecchie Associazioni.

Infine vennero evasi parecchi affari amministrativi.

Benevolenza

Il Sig. dott. Vittorio Casati elargì Padiglione Tullio L. 26 nell'anniversario della morte della propria Madre Sig. Carolina Giulia ved. Cuytini.

La Presidenza ricorrendo ringrazia.

Il ponte sul Judrio a Visniale

Ieri la commissione mista italo-austriaca, fece l'annuncio di sopralluogo a Visniale per la costruzione del nuovo ponte sul Judrio.

Intervennero dalla parte italiana il cav. Luigi Spezzotti, presidente, della Deputazione provinciale, l'ingegner Grauzotto deputato provinciale — l'ing. capo cav. Cantarutti, l'ing. Tesolini e il dott. cav. Costantino Peruzzi per il Comune di Corno di Rosazzo.

Dalla parte austriaca furono intervenuti il barone Locatelli podestà di Cormons, quale presidente del Comitato stradale, il signor Macorig podestà di Brazzano e l'ing. provinciale di Gorizia.

I convenuti riconobbero la necessità di sostituire l'attuale ponte in legno, con un ponte a travatura metallica e discussero ampiamente dell'opportunità di spostare il nuovo manufatto, più a valle per poter sistemare la strada d'accesso.

Venne dato incarico all'ufficio tecnico di Udine di compilare il relativo progetto, e l'ing. Boschini ha subito incominciato i rilievi sul terreno.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

La seconda serie delle avventure del bandito Fantoma, è composta di un seguito di scene tragiche e fantastiche che piacciono assai tenendole sempre viva l'attenzione del pubblico. Questa sera verrà replicata ed il concorso degli spettatori sarà certamente grande come ieri.

Da oggi sono incominciate le presentazioni dei palchi, pittoreschi e scenici per le rappresentazioni straordinarie del grandioso dramma popolare in 5 atti: *I due sergenti* che incominceranno domani. Questo lavoro cinematografico ottenne ovunque clamoroso successo, sia per il suo argomento interessante che per il modo che è posto in scena.

Oratorio Teatrali

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in corteo di Lucia Lauri Procco; Ida e Eucro Martona 5; di Leonardi Carozzi Paolina; G. Nadi 2; di Colla Luigi; Ida de Toni Marzina 2.

RECCARDINI e PICCINI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Sono incominciati gli arrivi dello stoffe - novità d'autunno - inverno per signora e per uomo - Conferenze su misura.

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

« Marchese Edgardo di Solignac »

Facciamo un passo indietro per trovare Juanita al momento in cui, sotto il colpo della dolorosa sorpresa che aveva provato vedendo che suo zadrà aveva congedato il capitano, il cavaliere s'era fatto annunciare.

Con un balzo come soltanto una ballerina tanto agile quanto la Peroni poteva fare, e malgrado la crudele emozione che la dominava in quell'istante fuggì in camera sua, sparando nell'istante medesimo in cui Negroni varcava la soglia del salotto.

« Come? egli disse con accento commosso, ella mi fugge? »

Albertina, che la spartizione improvvisa di sua figlia aveva stupefatto non sapeva che rispondere.

« Oh! signor cavaliere! balbettò. — Perché negarlo signora? L'ho ben veduta! »

« Vi assicuro che v'ingannate, e per provarvelo vado a chiamare mia figlia, disse la Peroni cercando di trarsi meglio che poteva dalla situa-

zione imbarazzante in cui si trovava. E uscì subito dalla porta, per la quale Juanita era scomparsa.

Negroni si lasciò cadere sopra una sedia, e si pose a riflettere; ma la grandezza della sua passione lo accieca al punto che il suo progetto di sposar la ballerina, domandando tutte le sue idee, non stette molto a perdersi che s'era ingannato, vale a dire che aveva avuto torto di considerare la repentina uscita di Giovanna come una dimostrazione d'antipatia, e ritenne che non poteva dipendere, se non da uno slancio di civetteria che l'aveva spinta a fuggire, per andar senza dubbio a rimettere un po' d'ordine nella sua capigliatura o per onorarla d'un fiore o d'un nastro; e si mise pazientemente ad aspettare.

Alcuni minuti trascorsero così; poi gli parve vagamente d'udir da lontano nell'appartamento stesso della ballerina delle voci irritate, le cui eco erano sofferse dalla lontananza, tramandate ad

accenti strazianti ai quali succedevano brevi silenzi.

Dapprima non ci fece grande attenzione, poi si prestò orecchio e constatò ciò che abbiamo detto. Siccome poi l'assenza d'Albertina si prolungava, dopo aver attentamente ascoltato alla porta d'onde essa era uscita, ed essersi convinto che non s'ingannava, e che quelle voci lontane appartenevano proprio a Juanita e a sua madre, andò al camicetto e tirò il cordone di un campanello che vi era appeso.

Una cameriera comparve.

« Signorina, le disse il cavaliere abbiate la bontà di andar a dire alla signora Peroni, che l'attendo con impazienza, e che se sono venuto in un momento inopportuno, abbia la gentilezza di farmelo subito sapere. »

La cameriera andò immediatamente a trasmettere questa commissione alla sua padrona, ma tornò pochi istanti dopo dal cavaliere in preda ad un imbarazzo così visibile, che, Negroni lo notò al primo sguardo gettato sovr'essa.

« Ebbene? dimandò. — Dio mio, signor cavaliere... balbettò la cameriera, scuotetemi... ma non ho potuto parlare alla signora. — Perché? — Perché la signora è chiusa nella camera della signorina assieme ad essa, e parrebbe non l'una né l'altra non

mi hanno risposto quando ho bussato. Questi diversi incidenti parevano fatti apposta per ispirare le più serie e le più amare riflessioni ad un uomo che si trovava di fronte a Giovanna ed a sua madre nella situazione del segretario d'ambasciata.

« Bene, disse egli senza aggiungere altro, non desiderando momentaneamente che d'esser solo per poter riflettere a suo bell'agio. »

La cameriera si ritirò.

Agitissimo perché presentiva che non poteva essere estraneo a quanto succedeva fra la madre e la figlia, si mise a passeggiare con un passo febbrile che denotava la più viva agitazione.

Dopo essersi mosso a più riprese i baffi, torturato dall'ansia e dall'indocilità, cercando d'indovinare ciò che poteva succedere fra le due donne in seguito alla conversazione che aveva avuto poche ore prima con la Peroni, si trovava immerso nella più ardente curiosità, combattuta però da suo orgoglio e dalla sua dignità, e stava per prender l'eroica risoluzione di andarsene a qualunque costo, quando la cameriera comparve.

« La signora supplica il cavaliere di accordarla qualche altro minuto. — Volentieri, rispose Negroni. — La notte calava rapidamente; le te-

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessione Hasenstein e Vogler Via Daniele Manin N. 8.

Orario Ferroviario e Tram

Pontebbà L. 5.10, O. 8.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Cerna) 7.41, 8.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5)
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.33 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7. A. 8, M. 13.50, 10.10, 20.14, 13.30, 17.45, 20.15
S. Daniele (Porta Gemona) A. 8, 13.50, 20.14 S. Daniele (Porta Gemona) 8.30, 11.4 15.10, 18.31
Pontebbà A. 7.57, D. 11, A. 12.45 D. 19.46, O. 20.57
Villa Santina (arri dalla Stazione Cerna) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.94, 18.33
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7 O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43 D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20
Venezia - Portogruaro - Venezia A. 7.30 A. 9.33, 12.58, 17.38, 21.58
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.3 21.53
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.50, 17.3 21.58
S. Daniele (P. Gemona) 3.31, 25.3 15.9, 18.25

APPENDICE DEL «PAESE» 22

« Come? egli disse con accento commosso, ella mi fugge? »

Albertina, che la spartizione improvvisa di sua figlia aveva stupefatto non sapeva che rispondere.

« Oh! signor cavaliere! balbettò. — Perché negarlo signora? L'ho ben veduta! »

« Vi assicuro che v'ingannate, e per provarvelo vado a chiamare mia figlia, disse la Peroni cercando di trarsi meglio che poteva dalla situa-

zione imbarazzante in cui si trovava. E uscì subito dalla porta, per la quale Juanita era scomparsa.

Negroni si lasciò cadere sopra una sedia, e si pose a riflettere; ma la grandezza della sua passione lo accieca al punto che il suo progetto di sposar la ballerina, domandando tutte le sue idee, non stette molto a perdersi che s'era ingannato, vale a dire che aveva avuto torto di considerare la repentina uscita di Giovanna come una dimostrazione d'antipatia, e ritenne che non poteva dipendere, se non da uno slancio di civetteria che l'aveva spinta a fuggire, per andar senza dubbio a rimettere un po' d'ordine nella sua capigliatura o per onorarla d'un fiore o d'un nastro; e si mise pazientemente ad aspettare.

Alcuni minuti trascorsero così; poi gli parve vagamente d'udir da lontano nell'appartamento stesso della ballerina delle voci irritate, le cui eco erano sofferse dalla lontananza, tramandate ad

accenti strazianti ai quali succedevano brevi silenzi.

Dapprima non ci fece grande attenzione, poi si prestò orecchio e constatò ciò che abbiamo detto. Siccome poi l'assenza d'Albertina si prolungava, dopo aver attentamente ascoltato alla porta d'onde essa era uscita, ed essersi convinto che non s'ingannava, e che quelle voci lontane appartenevano proprio a Juanita e a sua madre, andò al camicetto e tirò il cordone di un campanello che vi era appeso.

Una cameriera comparve.

« Signorina, le disse il cavaliere abbiate la bontà di andar a dire alla signora Peroni, che l'attendo con impazienza, e che se sono venuto in un momento inopportuno, abbia la gentilezza di farmelo subito sapere. »

La cameriera andò immediatamente a trasmettere questa commissione alla sua padrona, ma tornò pochi istanti dopo dal cavaliere in preda ad un imbarazzo così visibile, che, Negroni lo notò al primo sguardo gettato sovr'essa.

« Ebbene? dimandò. — Dio mio, signor cavaliere... balbettò la cameriera, scuotetemi... ma non ho potuto parlare alla signora. — Perché? — Perché la signora è chiusa nella camera della signorina assieme ad essa, e parrebbe non l'una né l'altra non

mi hanno risposto quando ho bussato. Questi diversi incidenti parevano fatti apposta per ispirare le più serie e le più amare riflessioni ad un uomo che si trovava di fronte a Giovanna ed a sua madre nella situazione del segretario d'ambasciata.

« Bene, disse egli senza aggiungere altro, non desiderando momentaneamente che d'esser solo per poter riflettere a suo bell'agio. »

La cameriera si ritirò.

Agitissimo perché presentiva che non poteva essere estraneo a quanto succedeva fra la madre e la figlia, si mise a passeggiare con un passo febbrile che denotava la più viva agitazione.

Dopo essersi mosso a più riprese i baffi, torturato dall'ansia e dall'indocilità, cercando d'indovinare ciò che poteva succedere fra le due donne in seguito alla conversazione che aveva avuto poche ore prima con la Peroni, si trovava immerso nella più ardente curiosità, combattuta però da suo orgoglio e dalla sua dignità, e stava per prender l'eroica risoluzione di andarsene a qualunque costo, quando la cameriera comparve.

« La signora supplica il cavaliere di accordarla qualche altro minuto. — Volentieri, rispose Negroni. — La notte calava rapidamente; le te-

Note e Notizie

Gentiloni e la Santa Sede

Si teme un colpo di testa

Roma, 12. — La situazione del Vaticano di fronte al conte Gentiloni, secondo la « Tribuna » è precipitante: si attendono le dimissioni del conte, ma la Santa Sede nulla può fare di più di quello che ha fatto per provocarle. Si teme che qualche colpo di testa del presidente della Unione cattolica crisi, se è possibile, anche più forte di quello che finora ha tentato. D'altra parte si crede che il conte Gentiloni non abbia affatto l'intenzione di dimettersi essendo tale l'intervista autorizzata.

Intanto nei circoli di Roma, che finora si erano mostrati nervosissimi e che avevano apertamente richiesto al Pontefice un atto di energia e di autonomia, si nota una grande fiducia e una grande depressione. Al contrario, dalla provincia sarebbero giunti in Vaticano telegrammi e rapporti coi quali i vescovi e società cattoliche chiedono addirittura la destituzione del conte. E' difficile comprendere come tutto ciò sia assolutamente impenetrabile agli ambienti vaticani sugli avvenimenti. Se, ora frenati e moderati, non possono a lungo andare non avere una clamorosa ripercussione.

Operai regnicoli licenziati

Monfalcone, 12. — Per l'esecuzione di importanti lavori e per corrispondere adeguatamente e puntualmente gli impegni assunti, la direzione del cantiere navale triestino dopo aver tenuto tutti i buoni operai disponibili delle piazze di Trieste, Monfalcone, Pola, aveva ingaggiato nel 1910 un piccolo gruppo di provetti operai genovesi, veneziani, ecc. i quali ebbero eccellente prova di abilità e serietà. Anche allora, come adesso, erano occupati al cantiere centinaia di operai inglesi, germanici ecc. e nessun inconveniente s'era manifestato. Ma, quando cioè il cantiere assunse la costruzione di navi da guerra, la direzione ricevette l'ordine di licenziare tutti gli operai regnicoli. Infatti il licenziamento avvenne e, fatta eccezione per alcuni capi e pochi operai (indispensabili per l'ultimazione di lavori in corso) buona parte degli operai dovettero assieme alle loro famiglie emigrare. I pochi rimasti, per intrusione di terzi, poterono continuare a prestare la loro opera al cantiere.

Ma ora l'ordine di licenziamento degli operai regnicoli fu rinnovato dallo scorso furono licenziati quattro compagni di ribattitori. Altri licenziamenti saranno effettuati il prossimo sabato. Inoltre si vuol dire che anche i capi e i pochi impiegati regnicoli, messi agli uffici, dovranno essere licenziati per la fine dell'anno. La gerenzia ha ricevuto l'ordine di vedere per accertarsi che i licenziamenti vengano effettivamente eseguiti.

Gli Italiani in Austria

Significante processo per criminelese

Corisica, 12. — Alla metà di settembre a Cervignano, al confine austriaco-italiano venivano arrestati un signore di Corisica, tale Fillak e due ragazzi, tutti Nicolò Bonutti, di 17 anni, cittadino italiano dalla provincia di Udine e Giusto Fogar, di anni 10 a Cervignano. Un giornale clericale di Corisica disse che l'arresto era dovuto al crimine di alto tradimento. Che cosa potevano aver fatto il Fillak, persona stimabilissima in linea sociale e in linea politica non certo rivoluzionario e i due ragazzi?

A Corisica si diceva che il signor Fillak fosse giunta una pubblicazione antisemita; ma il Fillak è bibliofilo collezionista di cose di storia patria. Una pubblicazione antisemita gli era giunta voleva dire che gli era venuta alle sue collezioni e niente altro. Difatti dopo un mese di detenzione il signor Fillak fu rimesso in libertà con conchiusa di desistenza.

Non altrettanto fu fatto verso i due ragazzi che ieri comparvero dinanzi ai giudici accusati niente meno che del crimine di lesa maestà! Il caso merita di essere conosciuto: i due giovani erano commesso quel crimine semplicemente con l'aver tenuta una copia di un giornale veneziano «Pro Venezia»! Non l'avevano nemmeno detto: avevano trovato nel banco della bottega nella quale sono occupati, a Cervignano, portato o dimenticato da qualche cliente di passaggio. Erano i lontani dal sapere il valore o l'importanza politica e criminosa del giornale, che invece di tenerlo o distruggerlo tra gli amici lo consegnarono a una i. r. guardia di finanza.

Così, visto che il giornale «edificava» dell'imperatore andò a portarlo alla guardameria.

Naturalmente i giudici non potevano condannare quei due rivoluzionari accusati di un crimine che non avevano

Un'interpellanza dell'on. Malfatti sugli eccessi militari nel Trentino

Vienna 12. — L'on. bar. Malfatti ha presentato al ministro per la difesa del paese la seguente interpellanza: «Sebbene scottati per lunga esperienza rispetto alla disposizione del Governo a soddisfare i nostri più modesti postulati sentiremmo di venir meno a un nostro preciso dovere se non chiedessimo a chi è responsabile ragione d'una serie di soporiferi andò oggi turbano la tranquillità delle «laboriose e pacifiche popolazioni del Trentino». Finché si trattava d'aspirazioni di singoli elementi destituiti d'ogni educazione, braci d'odio prima che di odio, che sfogavano i loro istinti malvagi contro un malcapitato borghese che in loro s'imbattesse, la cittadinanza poteva al suo mallesera ripromettersi un termine da un provvedimento che proibisce alla baseforza di portare armi fuori di servizio. Ma i deplorabilissimi casi verificatisi in questi ultimi giorni dimostrano che la mala pianta dell'anarchia germoglia là dove regna l'arbitrio.

Non rifarò la storia del deplorabilissimo emozionante fatto di Mezzocorona, perché è stato oggetto d'una interpellanza presentata quest'oggi dagli on. Onelli e coe; ma richiamerò l'attenzione di S. E. su avvenimenti verificatisi nel Trentino in quest'ultimo tempo, che mettono in rilievo la deplorabile situazione alla quale si è arrivati:

A Trento due soldati alpini attraversavano giorni fa la piazza delle Erbe, dove due povere donne offrivano in vendita due gerle ricolme di castagne. I soldati spinti da ubriachezza e malumori s'impossessarono delle castagne e ne dispersero una rilevante quantità.

Le venditrici spaventate non osarono reagire: un fruttivendolo accorso in loro difesa si ebbe offesa e minacce; al comparire d'una guardia di p. s. i soldati estrassero dal folto le baionette e aggredirono la guardia. Questa a sua volta agguantata la ciabola appo i fessideri, finché col l'u o d'un sottufficiale costrinsero i due alpini a rimettere nel fodero le baionette.

Nella stessa città di Trento, in via S. Maria Maggiore, soldati ubriachi aggredirono e malmenarono un borghese, che fu sottratto a peggior sorte dalla comparsa delle guardie municipali.

Nei pressi della città di Tione, nella via destra dell'Adige, cinque soldati uscirono dalla birreria «Al Bersaglio» aggredirono e ferirono colla baionetta un tranquillo cittadino.

Nello stesso giorno sulla strada che conduce a Ravis di Trento un giovane contadino fu aggredito e ferito da un milite del reggimento cacciatori.

Qualche debba essere la ripercussione di questi eccessi è ozioso accennare. L'opinione pubblica dell'intero paese è indignata e allarmata per ripetersi di atti di violenza perpetrati da individui appartenenti all'i. r. esercito.

Essa reclama provvedimenti repressivi e preventivi onde sia ridata al paese la sicurezza delle persone e della proprietà.

Caratteristica festa a Scutari per il genetliaco del Re d'Italia

Scutari 12. — Dopo parecchi giorni di pioggia il tempo splendido favorì la rivista delle truppe internazionali pacatà ieri in occasione del genetliaco del Re d'Italia dal comandante inglese fuente da Governatore.

Il battaglione italiano era in testa, seguivano una compagnia di ciascuna Potenza. Assisteva il console generale italiano Galli circondato dalle autorità da altri consoli e da uno stuolo di ufficiali di altre nazioni. In città erano esposte molte bandiere: la popolazione albanese partecipò vivamente alla festa del Re d'Italia.

Alle ore 11 fu un ricevimento ufficiale al Consolato italiano e fra gli intervenuti furono notati i capi musulmani e tutte le autorità cattoliche. La simpatica riunione fu animatissima e durò fin dopo mezzogiorno.

Dopo il ricevimento al Consolato italiano vi fu poi alle ore tre una festa nelle scuole italiane per la distribuzione di regali ai 755 allievi.

Alla cerimonia comunque presieduta dal console Galli assistevano molti ufficiali e una folla di parenti degli allievi nei loro pittoreschi costumi.

Pregato dal console parlò in albanese sul piazzale il prof. Schiro ricordando la costante amicizia e i vincoli tra l'Albania e l'Italia che aiutarono la risurrezione della patria albanese. Terminò fra entusiasti applausi

gridando «Viva l'Italia, Viva l'Albania». Rispose con efficace parola il console Galli rilevando che le scuole italiane sono scuole di patriottismo augurando prosperità al nuovo e libero stato terminando al grido di «Viva il Re!»

La Grecia si sottomette? Francoforte 12. — Secondo i discorsi attendibili della «Frankfurter Zeitung» provenienti da Atene e da fonte diplomatica la Grecia ha deliberato ora di sottomettersi nella questione del confine albanese alla decisione di Londra delle grandi potenze.

Le gravi condizioni di salute del sen. D'Ancona Napoli, 12. — L'illustre prof. senatore D'Ancona tempo fa cadde gravemente ammalato. Fu amorevolmente curato dal prof. Cardaroli e quindi migliorò in salute tanto che speravasi si fosse del tutto ristabilito, ma sventuratamente oggi il professore si è aggravato. Sono accorsi subito al suo capezzale il prof. Cardaroli e il prof. Durante e si è anche telegrafato al prof. Chiaratazza a Vienna, dove si era recato per missioni scientifiche.

Una circolare per l'espulsione dal Regno di carovani di zingari

Roma, 12. — Con una recente circolare la direzione generale della P. S. informa i prefetti che è stata emanata in Italia la presenza di alcune carovane di zingari fra le quali si troverebbero famiglie già espulse nel 1910 e 1911 senza che di ciò sia stato informato il ministro degli uffici interni, essendo noto — dice la circolare — quanto interessi il ministero che siffatte comitive di nomadi stranieri non abbiano a soggiornare nel regno.

Si raccomanda poi rigorosa osservanza delle disposizioni vigenti. I prefetti dovranno provvedere senz'altro a respingere a termini dell'art. 92 della legge di P. S. gli zingari che penetrino nel regno ed alla espulsione di quelli di cui sia stata constatata la presenza sul territorio italiano.

GUIDO RUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

ISTITUTO VOLTA

Premiato con medaglia del Ministero della P. I. Unico in TORINO con locali propri appattamento costruiti.

Corsi accelerati distinti per tutte le classi

Via Burlin, N. 18 - TORINO (palazzo proprio), (Telefono 38 30)

Chieders programmi al direttore

SCIATICA

ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA

Dott. G. Faioni e R. Ferrario

Via Profettura 6 UDINE

Il Dott. GAMBARTTO Specialista in per Malattie d'occhi e Difetti di Vista

riceva tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all' Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

Le necrologie per "Il Paese"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevevano all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER Via Daniele Manin N. 8 concessione esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo a l'incendio di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un loro spaccuolo quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiccevoli involontarie omissioni, così frequenti in sì delicate circostanze.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

F. Cogolo ESTIRPATORE DEL CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia

GIROLAMMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.93

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.

SACCHETTI DI RASO

Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Prof. Dott. ERNESTO CAVAZZA

riceve nel suo Gabinetto Clinico per le Malattie del sistema digerente (Via Marsala 4, p. 2.º Bologna, Telef. 6-50) ogni giorno feriale dalle ore 13 alle 15.30, e per i meno abbienti il Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 12.

VISIONE DIBETTA entro Psofago, trachea, stomaco ed intestino. Radiologia, Massaggio vibratorio. Elettroterapia.

ESTRAZIONE dei corpi estranei dalle vie digerenti e respiratorie.

E. Frette e C. Monza

Premiale Fabbriche

Telerie Tovaglierie Biancherie

Corredi da casa da sposa

Coperte Tende Tappeti

Cataloghi campioni gratis o franco.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.º inorocio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.º inorocio cellulare bianco-giallo sterico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sterico

Folligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevervi. Udine commissari.

Casa di Cura speciale

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e DELLA PELLE con annesso ISTITUTO FISIOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D.r Prof. P. BALICO Medico Specialista

Docente in Dermosifilologia nella R. Università di Bologna

VENEZIA S. Maurizio Pal. Zagari, 2631-2632 Telefono 780 UDINE

Consultazioni tutti sabati dalle ore alle 16 Via dei Mulozai Num. 9 (Vicino al duomo)

leccardi della intelligenza. I Escelentissimo Mangiare la pizza Croce Stella.

5 centesimi

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (tada) centesimi 5 Dal buchi salumieri e droghieri

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

Premiato Laboratorio

PELLICCERIE

Deposito pelliccerie confezionate e pelli di tutti i tipi

AUGUSTO VERZA - UDINE

Servendosi nei grandiosi e splendidi

Magazzini Tessuti

ERNESTO LIESCH

Successore C. e N. Fratelli Angeli

UDINE

Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

acquisitele ottima merce a massima convenienza

Manifattura Sellarie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circovallazione Forte Fracchiuse e Ronchi)

Finimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO

Deposito tavole piallate

ad incastro per pavimento

FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria

GIROLAMMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.93

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.

SACCHETTI DI RASO

Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

Premiato Laboratorio

PELLICCERIE

Deposito pelliccerie confezionate e pelli di tutti i tipi

AUGUSTO VERZA - UDINE

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura; ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (vicolo teatro, 1) - MILANO



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI IGIENE SOCIALE 1911-1912
ROMA

SOTTO L'ALTO PATROINATO DI S. M. LA REGINA ELENA



DIPLOMA
di San Lorenzo
del Comune di Milano

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta
Onorificenza.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1809)

Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 10, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI
e **NOVITA IGIENICHE**
di gomma, vescica di pesce ed affini, per
Signora e Signori, i migliori conosciuti
vino ad oggi. Catalogo gratis in busta
suggellata e non intestata inviando fran-
cobollo da centesimi 20. — Massima se-
gretezza. Scrivere: Casella postale n. 635,
Milano.

CONTRO LE TOSSI

più ostinate, contro i processi infiammatori laringei, bronchiali, bronco-polmonari
sono efficacissime le Pastiglie calmanti solventi della

MADONNA DELLA SALUTE

ESCLUSIVA PROPRIETA'

dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico di
G. ALBERANI - BOLOGNA

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin N. 8, Udine

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pacifong - Alluminio, ecc.

comprati a pronti contanti


Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

AVVISI ECONOMICI
(Cent 5 la parola)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quello che desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde saperli regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8